



Città  
metropolitana  
di Milano

Area ambiente  
e tutela del territorio

Settore qualità dell'aria,  
rumore ed energia

Centralino 02 7740 1  
www.cittametropolitana.mi.it

Fascicolo 10.6\2022\2

Pagina

1

9/8/2022

Spett.le

**Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione generale Valutazioni Ambientali

Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS

e per conoscenza:

**Città Metropolitana di Milano**

– Settore risorse idriche e attività estrattive - [ST022](#)

– Settore rifiuti e bonifiche - [ST051](#)

– Servizio inquinamento atmosferico - [ST085](#)

– Servizio Impianti produzione energia, risparmio energetico e qualità dell'aria - [ST085](#)

**Oggetto:** Contributo istruttorio

**Procedimento:** Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto Nuovo Data Center a Settimo Milanese (MI) per la fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence. Ministero della Transizione ecologica.

**Proponente:** Equinix Hyperscale 2 (ML7) Srl

**Rif.:** ID\_VIP: 8613

Facendo seguito alla comunicazione pervenuta in data 19/07/2022 (prot. CMM n.115076), sentiti i settori competenti di questa Amministrazione, si forniscono le seguenti osservazioni:

Il progetto in esame riguarda un nuovo Data center in località Il Castelletto, Comune di Settimo Milanese (MI), per la fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence che sarà composto da due complessi principali denominati ML7 e ML8.

L'impianto avrà una potenza termica installata complessiva (ML7+ML8) di circa 124,6 Mwt. Nonostante si tratti di impianti di emergenza, quest'ultima configurazione si ritiene che ricada nei campi di applicazione della normativa IPPC.

Con riferimento alle norme vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), il data center nella configurazione futura complessiva (ossia ML7 e ML8), per l'attività dei generatori di emergenza, rientrerà nelle categorie di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (punto 1, lettera a): "impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW".

➤ **Quadro autorizzativo**

Così come indicato nel documento denominato ML7CC6-T01 recante la sintesi dello Studio Preliminare Ambientale, il Proponente ha presentato un'istanza di AUA finalizzata a garantire l'operatività della prima porzione del complesso ML7 e delle unità tecnologiche, assunta agli atti in data 29/12/2021 (prot CMM n.203339).



A tal proposito si segnala che il Servizio AUA di questa Amministrazione ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 con nota del 27/7/2022 (prot. n.118975), in ragione di quanto stabilito dal D.P.R. n. 59/2013, che prevede:

- all'art. 1, comma 1, che il regolamento stesso si applica agli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- all'art. 1, comma 2, che le disposizioni del regolamento stesso *non si applicano ai progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (VIA) laddove la normativa statale e regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale;*
- all'art. 3, comma 4, che *nei casi in cui si procede alla verifica di VIA l'autorizzazione unica ambientale può essere richiesta solo dopo che l'autorità competente a tale verifica abbia valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti.*

Alla data di redazione della presente nota non risultano pervenute osservazioni da parte del Proponente in relazione alla comunicazione sopra citata.

#### ➤ Componente risorse idriche e attività estrattive

Dal punto di vista degli scarichi, la parte dichiara che le acque nere saranno convogliate, attraverso la fognatura privata presente nel sito, alla pubblica fognatura. Non viene dichiarata la presenza di acque reflue industriali. Per le acque meteoriche si prevede, previa raccolta in vasca di laminazione e la rete privata del comparto, il recapito al Fontanile del Malandrone. Essendo previsto a seguito dell'intervento un incremento delle superfici drenanti e del coefficiente di deflusso, la parte dichiara che sono attualmente allo studio soluzioni alternative che non costituiscano aggravio del carico sul citato fontanile. In proposito si richiama la normativa regionale in tema di invarianza idraulica e idrologica (R.R. Lombardia n. 7/2017 e s.m.i.) che prevede in via preferenziale il riutilizzo delle acque meteoriche, secondariamente l'infiltrazione locale e solo successivamente lo scarico in corso d'acqua superficiale. Inoltre, in considerazione della presenza di sorgenti emmissive, si ritiene necessario un approfondimento in merito a possibili ricadute che potrebbero determinare il dilavamento di inquinanti delle acque meteoriche e la conseguente necessità di separazione delle prime piogge / sistemi di trattamento.

Si ritiene pertanto necessario che la parte presenti documentazione integrativa per confermare o meno l'assenza di scarichi industriali e approfondire gli aspetti sopra indicati.

Non si rileva alcuna interferenza diretta con attività estrattive in corso o di pianificazione ai sensi del Piano Cave della Città metropolitana di Milano di recente approvazione (DCR n. XI/2501 del 28/06/2022), né risultano essere presenti nelle immediate vicinanze aree iscritte al Catasto regionale delle cave cessate.

Non sembrano inoltre previsti quantitativi significativi di materiali necessari né in surplus derivanti dalla realizzazione dell'intervento per i quali necessiterebbe l'individuazione di siti di prelievo e/o conferimento.

Esaminati infine i valori dei livelli di falda utilizzati nella progettazione e in considerazione della costante e complessa evoluzione temporale degli stessi - in particolare in questo settore di strettissima interconnessione tra il reticolo idrico superficiale e l'acquifero freatico - si consiglia di richiedere un aggiornamento delle misurazione dei livelli di falda utilizzati come riferimento, che nello Studio Preliminare Ambientale risalgono al 2008, per un eventuale adeguamento delle tipologie degli interventi e conseguentemente per una verifica dei costi previsti nonché per una verifica della correttezza delle previste azioni di mitigazione delle interferenze sia in fase di realizzazione dell'intervento sia durante la messa a regime dello stesso.

#### ➤ Componente emissioni in atmosfera



Il Data center in progetto sarà alimentato dalla rete elettrica. Il funzionamento dei generatori è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l'interruzione dell'alimentazione elettrica delle unità del sito, dunque, il totale delle ore di funzionamento dei generatori e la loro distribuzione nel corso dell'anno solare non è prevedibile.

È prevista inoltre l'accensione dei generatori in occasione dell'ordinaria manutenzione, per un totale annuo di funzionamento dei generatori in condizioni ordinarie pari a 166 ore cumulative per ML7 e 95 ore cumulative per ML8 (totale 261 ore).

L'accensione e lo spegnimento del generatore in caso di assenza dell'alimentazione elettrica è automatico e la fase di entrata in regime in termine di carico e di emissioni è immediata. Le ore di funzionamento in caso di emergenza di ogni generatore sono legate all'evento incidentale, ma sempre nei limiti delle massime ore consentite di funzionamento annuale dei generatori di emergenza. La parte dichiara che i generatori di emergenza non supereranno le 500 ore di funzionamento annue e dunque le emissioni generate non sono sottoposte a limiti normativi ai sensi della DGR Lombardia n.IX/3934.

Il proponente ha effettuato una simulazione modellistica, nello scenario definito di "manutenzione" (Scenario 1) e nello scenario emergenziale (Scenario 2).

Ciascuno scenario è stato inoltre valutato nell'ipotesi di assenza (a) e presenza (b) di un sistema di abbattimento specifico per NOx tramite tecnologia SCR e dosaggio di AdBlue.

Per quanto concerne le emissioni previste in fase di manutenzione, gli esiti delle simulazioni modellistiche portano a prevedere per tutti gli inquinanti l'assenza di criticità in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto e considerando i livelli di fondo rappresentativi per l'area in esame. L'adozione di un sistema SCR riduce ulteriormente le ricadute di NO2 fino a valori trascurabili.

Con riferimento allo scenario di emergenza, l'attivazione contemporanea di tutti i generatori per una durata simulata di 2h non risulta critica per quanto riguarda le possibili ricadute di PM10, CO e NH3, mentre in assenza di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, sussiste per il parametro NO2 la possibilità di temporanei superamenti dei limiti di riferimento orari in prossimità delle sorgenti emissive.

A seguito delle simulazioni effettuate, al fine di massimizzare la riduzione dell'impatto ambientale, il Proponente intende applicare a tutti i generatori i filtri catalitici.

In considerazione della tipologia di attività e di problematiche pregresse su analoghi impianti, si raccomanda di attuare tutte le soluzioni impiantistiche volte a minimizzare le emissioni, ponendo in generale la massima attenzione alle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto, in modo da contenere o, laddove possibile, eliminare gli impatti sull'ambiente, i possibili recettori e la popolazione circostante.

Distinti saluti

**Il Direttore del settore  
qualità dell'aria, rumore ed energia  
(Marco Felisa)**

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate*